

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Padova 30 Giugno

MEMENTOTE

Meno per volontà di sovrani e più per desiderio di popolo il *Celibe Levita* che

Con le venali chiavi, ond'ei si vanta Chiuder la porta e disserrar superna. il 20 settembre 1870 fu condannato a leggere sul Labaro della libertà il nero chirografo della sua ignominiosa morte — ed agli italiani fu riserbata la gioia di ripetere col Manzoni:

Ogni gente sia libera e pera Della tiara l'iniqua ragion.

Così il proclamato dalla chiesa di Roma papalino poeta scriveva, quando, tra i moti del 1821, Silvio Pellico ed una eletta schiera di giovani frementi di libertà pagavano col carcere duro dello Spielberg il fio delle loro patriottiche aspirazioni; mentre a chi facevasi vile e prezzolato sostenitore delle ragioni della chiesa, l'istesso ispirato poeta sdegnosamente cantava:

O stranieri, nel proprio retaggio Torna Italia, e il suo suolo riprende; O stranieri, strappate le tende Da una terra che madre non v'è.

Solo dopo mezzo secolo di sacrificii e di lotte, e quando l'illustre poeta era già carico di onori e di anni, fu compiuto il voto del suo cuore. Ora, dopo venticinque anni di libertà, altre vestigia della tiara non dovrebbero restare che quelle dei suoi consumati eccidii, dei suoi passati scandali, delle sue antiche vergogne — e dei tracotanti stranieri altra orma non dovremmo lamentare all'infuori di quella stampata dalla esecrabile memoria della loro dominazione. Ma ora invece sventuratamente deploriamo una persistente alleanza del pontefice coi potenti d'oltr'Alpi o d'oltre mare ai danni d'Italia.

Non più pontefici adunque, nè eletti dal popolo, nè dai cardinali; giacchè la storia di tutti i tempi e la storia quotidiana ci ammaestrano, che i pontefici nascendo, vivendo, morendo portarono ovunque e sempre la desolazione e la morte.

Oggi stesso che il papa dovrebbe essere più debole, avendo perduto il temporale potere, è al contrario più forte e potente, perchè più libero. Egli disciplina i suoi satelliti e crea difficoltà in Italia e fuori; ma più in Italia che fuori con le agitazioni, con le proteste, con le encicliche ed anche con le minacce di scomunica, si riesce quasi sempre nei suoi intenti, e giunge fino a proporre patti al cancelliere germanico, a tenere in iscacco l'Italia, ad isolarla, a cretinizzarla ed a piegare alla sua volontà coloro che, governandola, la prostituiscono, la deturpano, la tradiscono. Allora l'Italia potrà dormire sonni tranquilli, quando papa e papato saranno proscritti dalla coscienza popolare, come elementi dannosi alla vita intellettuale, morale e civile.

Onde conseguire questo miracolo di vera redenzione, tutti i migliori italiani dovrebbero consacrarsi al bene della patria col loro ingegno, coi loro studii, con le loro influenze e con la loro fede incrollabile nei trionfi dell'apostolato che si propongono di compiere. E questo è un apostolato emi-

nentamente santo e benefico, giacchè mira a distruggere l'idra dalle sette teste, nemica della scienza e della morale, dell'incivilimento e della libertà.

Fu infatti la chiesa di Roma, che col martirio di Bruno e con la tortura di Galilei intese spegnere la face della scienza — con i roghi di Arnaldo e di Savonarola il grido persistente di riforma morale — e con l'estermidio di migliaia di patrioti ogni aspirazione d'incivilimento e di libertà.

È un formale *mementote* che facciamo ai nostri lettori, onde destarli da quel letargo d'indifferentismo, che è la morte d'Italia e la vita dei suoi numerosi e potenti nemici. Consultate, o fratelli di patria, il martirologio politico e religioso d'Italia; consultate alcune tra le opere più rinomate dei dottori cattolici ed apprenderete, che un accordo fra lo stato e la chiesa, fra la scienza e il cattolicesimo e fra i suoi dommi e la ragione è una utopia, un assurdo.

A costo di guadagnarci il nome di teologi, citeremo alcuni giudizi, emessi dai dottori cattolici intorno alla persona del papa; acciocchè i liberali d'Italia si persuadano, che papa e libertà e patria e papato si escludono per maniera, che di loro può dirsi: *mors tua, vita mea*.

Il Giescler nella sua storia ecclesiastica afferma che: « il papa ha il diritto di dispensare da ogni legge, e da qualsiasi impegno, da qualunque giuramento; ha il potere di mutare la natura delle cose, fin di proclamare mare giustizia la ingiustizia; d'imporre la sua volontà come legge e ragione e di trarre qualche cosa dal nulla. » — Sicchè ne consegue che, siccome Dio solo può trarre qualche cosa dal nulla, così il papa, avendo l'identica potenza di Dio, è simile a Dio, è Dio. — A ragione Tommaso d'Aquino esclama, che: « il papa non va soggetto ad errore alcuno, e che gli uomini debbono inchinarsi non innanzi ai giudizi dei sapienti, sibbene innanzi alle sentenze dei papi. » — Più imprudente di tutti il Bellarmino sentenza, che: « se il papa dicesse, che il vizio è virtù e la virtù è vizio, bisogna con lui detronizzare la virtù ed esaltare il vizio. » — E finalmente il Zenzelinus, nella glosa su Giovanni XXII, Tit. XXV, c. 4, senza reticenze afferma, che: « il papa è Dio. »

Domandiamoci intanto: era Dio papa Sergio, additato dal Baronio come schiavo di tutti i vizii — Giovanni XII, che aveva a concubina la concubina stessa di suo padre, della quale era figlio — Giovanni XIV, dal medesimo cardinal Baronio giudicato come il peggiore tra i più famosi briganti ed Alessandro VI che, avendo avuto dall'adultera Vanozza fra gli altri figli la celebre Lucrezia, divenne il drudo della propria figlia e, dopo averla maritata a Luigi d'Aragona, fece uccidere costui per isposarla ad Alfonso d'Este? È forse questa la morale che certi liberali d'Italia intendono propugnare?

E ci dica Leone XIII, se furono dii ed amici d'Italia quei papi che invitarono torme di stranieri a scendere nella patria nostra, come un Grego-

rio III che chiama Carlo Martello — uno Stefano II che prega Pipino — un Adriano I che supplica Carlomagno — un Giovanni XII che invita Ottone I di Germania — un Giovanni XIX che invoca Corrado il Salico — un Clemente VI che incorona Carlo d'Angiò — un Alessandro VI che chiama prima i Francesi e poi gli Spagnuoli e finalmente, per non parlare di altri, un Pio IX, papa spergiuro, che il 1849 sguinzaglia sui famosi stati della chiesa i quattro eserciti di Spagna e di Napoli, di Austria e di Francia? — E' questa forse la libertà che certi liberali intendono accordare all'Italia?

Oh! se la storia fosse ricordata da tutti, e potesse scriversi a caratteri cubitali nella mente e nel cuore del popolo, molti non sarebbero della chiesa di Roma nemici in vita ed amici in morte, nemici fuori la famiglia ed amici dentro, nemici nel Parlamento, nella cattedra, nelle associazioni ed amici nel presbitero per la confessione della moglie, della sorella, della figlia. — Se almeno la storia odierna non fosse da voi ignorata, o fratelli di patria, e si sapessero da voi valutare i fatti che si succedono, le trasformazioni che ci minacciano, le vergogne che ci umiliano, non restereste indifferenti innanzi agli scandali ed alle orgie sacerdotali, innanzi ai delitti dei celibi dalle parecchie concubine, innanzi agli attentati contro l'integrità della patria ed al cospetto della guerra palese o segreta, ma sempre senza tregua, che la nera legione dei leviti muove ad ogni ordinamento morale e civile e ad ogni liberale istituzione.

Mementote vi ripetiamo — e proscrivete dalla vostra coscienza, dalle vostre relazioni sociali e domestiche, dalla vostra vita privata e pubblica il cattolicesimo con la sua oligarchia, con i suoi intrighi, con le sue pompe, con i suoi inganni, con le sue frodi e con la sua fede, negazione d'ogni fede, se veramente amate assicurare la prosperità della famiglia e della patria, e se del papa volete dire:

Tricoronato ei vantasi,
 Senza corona egli è.

Cavi

Il cholera in Francia

(Agenzia Stefani)

Parigi, 29. — La maggior parte dei barcauoli di Tolone sono partiti per le isole vicine. L'emigrazione continua. — Molti altri magazzini vennero chiusi iersera.

Marsiglia, 29. — Ardono grandi fuochi lungo le strade.

Roma, 29. — Le disposizioni per le provenienze da Tolone sono estese alle provenienze da tutti i porti francesi del Mediterraneo.

Marsiglia, 29. — Ore 10 mattina — Fino alle ore dieci di iersera quattro decessi.

Tolone 29. — Dal mezzodì di ieri a quello di oggi quattro decessi.

Marsiglia, 29. — Nessun decesso di cholera stanotte nè stamano. Nelle ultime 24 ore nove casi.

Parigi, 29. Ferry riprese le sue occupazioni. Il comandante del sedi-

cesimo corpo a Montpllier fu autorizzato di congedare subito i soldati della classe 1879 che sembrano affaticati. Il servizio sanitario a Marsiglia rifiuta di firmare alle navi le patenti nette. Il caldo a Tolone e a Marsiglia è eccessivo. Il vescovo di Marsiglia invitò i curati e i vicari a restare al loro posto. Richiamò quelli che trovansi in congedo.

(Dall'Adriatico.)

— La *Riforma* dice che davasi ieri alla Camera la notizia di casi constatati di colera a Civitavecchia e d'un caso dubbio a Roma.

Telegrammi giunti al ministero dell'interno dicono:

Non ha fondamento la voce d'un caso di colera a Como.

Lo stato dell'individuo, colpito da colera a Ventimiglia, è stazionario.

Quando l'altro giorno alludevamo a una precedente vertenza dell'avv. Marin, l'egregio nostro amico personale L. F. Bolaffio, ora direttore del *Caffè* di Milano, volle vedervi un accenno offensivo al suo indirizzo, avendo egli appunto avuto parte nella vertenza cui si alludeva.

Ma noi non avevamo certo intenzione di offendere lui, e soltanto a togliere ogni equivoco, dichiariamo che in quella vertenza ebbero parte persone autorevolissime e queste in modo tale la giudicarono e condussero a termine che mai nulla potè nemmeno supporre contro la onorabilità del prefato Bolaffio, cosicchè la vertenza stessa si definì poi, come dovevasi e com'era naturale, con una soluzione onorevolissima per ambe le parti.

f. z.

Le manovre d'artiglieria in Francia

Le grandi manovre di artiglieria cominceranno il 30 corrente al campo di Chalons: esse saranno dirette dal generale di Lajville, presidente del Comitato d'artiglieria; egli lasciò Parigi col suo stato maggiore, ieri, 27.

Il ministro della guerra ha deciso che in questa occasione non sarà fatta alcuna spesa supplementare: si approfitterà della presenza simultanea al campo di Chalons di due reggimenti artiglieria che vanno a fare la loro scuola di tiro, e di tre batterie a cavallo di Luneville e di Nancy che vi vanno pel medesimo scopo, per comporre un corpo di artiglieria completo.

Aggiungendo a queste truppe i due reggimenti di Chalons sur Marne, il generale di Lajville avrà sotto il suo comando un numero di batterie sufficiente per eseguire le grandi formazioni. Dopo di aver manovrato durante i primi giorni della settimana ventura, queste batterie faranno il 4, 5 e 6 luglio i tiri di guerra, che presenteranno adesso un'importanza capitale, dovendosi porre in atto tutti i sistemi, adoperati in guerra delle altre potenze.

Notizie Italiane

Inchiesta agraria

Martedì 1 luglio verrà distribuita ai due rami del Parlamento la Relazione del conte Jacini sui

risultati dell'Inchiesta agraria, già presentata in bozze di stampa dal ministro di Agricoltura alle presidenze del Senato e della Camera.

Incompatibilità parlamentari

Al progetto di legge presentato dall'on. Bonghi, sulle incompatibilità parlamentari si dichiararono tutti contrari gli uffici. Credesi non se ne parlerà più.

Le Convenzioni

Contrariamente alle previsioni degli organi ministeriali, si assicura che la commissione dei 18 dovrà discutere ancora due mesi, cioè fino alla fine di agosto, prima di compiere i suoi lavori.

Nella marina

Il ministro Brin sottopose alla firma reale i decreti di nomina di dieci capitani di corvetta, di due capitani medici e di venti capitani commissari in conformità alle prescrizioni del bilancio per l'aumento dei quadri.

La terza fuilazione?

La sentenza del Tribunale supremo di guerra e di marina sul ricorso dell'allievo carabinieri Marino, condannato a morte, verrà pubblicata domani a mezzogiorno. Si conferma che la sentenza respingerà il ricorso.

La *Riforma* è assicurata che il ministro della guerra Ferrero dichiarò che la sentenza di Marino si eseguirà.

Notizie Estere

Dichiarazioni Bismark

Le dichiarazioni di Bismark sulle relazioni amichevoli esistenti tra la Germania e la Francia si riguardano come un nuovo sintomo di pace.

Mozione in vista

Martedì lord Carnarvon presenterà ai lordi una mozione di biasimo in cui dichiarasi che le condizioni del trattato anglo-francese non sono tali da stabilire l'ordine ed una buona amministrazione in Egitto.

Corriere Veneto

Bassano. — Nella sala municipale furono dispensati i titoli di ammissione, agli scolari di questo civico ginnasio pareggiato ch'ebbero l'onore di essere senza esame promossi in tutte le materie. I meritevoli furono 25 sopra 79 iscritti.

Treviso. — Per incarico del ministro della guerra gli ingegneri ed altri addetti all'Istituto Geodetico di Firenze stanno facendo dei rilievi a Treviso. Pare che designeranno a volo d'uccello tutta la vallata fino a S. Donà.

Udine. — I Comitati della Provincia si occupano attivamente nella raccolta delle offerte per il Monumento a Garibaldi e fra una decina di giorni si consacrà il concorso nella lotteria della Provincia.

I Comitati della città hanno esaurito il loro compito. Fra pochi giorni si riunirà il Comitato centrale.

Cronaca Cittadina

Questione d'onore. — Dopo l'ultimo dispiacevole incidente da noi narrato ieri come fatto di cronaca, fra l'amico nostro avv. Alessandro Marin e il sig. Cesare Gueltrini, direttore dell'*Euganeo*, dopo cioè che l'avv. Marin ha dichiarato al signor Gueltrini in pubblico che si ritenga come schiaffeggiato, e dopo la decisione adottata dal sig. Gueltrini di querelarsi alla autorità giudiziaria dello schiaffo ricevuto — la questione ha assunto una tale forma che noi sentiamo l'obbligo di occuparcene nell'interesse del giornalismo e della nostra città.

Nella stessa narrazione dei fatti ieri pubblicata dal sig. Cesare Gueltrini chiaro emerge che la questione è sorta in seguito ad un articolo di cronaca nell'*Euganeo* contro a certo Bonsembiante, prevenuto di reato comune. L'*Euganeo* per essere stato il Bonsembiante oratore felice in un meeting pel suffragio universale, credeva di derogare alla norma generale che vieta ai pubblicisti di aggravare le condizioni dei prevenuti e per accusare il prevenuto Bonsembiante raccoglieva le sue informazioni... dalla Questura che al Bonsembiante non poteva essere amica.

Questa è l'origine della vertenza Marin-Gueltrini e non v'è bisogno di dire, ognuno lo vede, che l'*Euganeo* aveva torto.

Al violento attacco dell'*Euganeo* contro il Bonsembiante rispose l'avvocato Marin suo difensore penale con una lettera pubblicata nel *Bacchiglione* nella quale noi non esitiamo a riconoscere eccessiva violenza. In quella lettera si chiamava denigratore l'*Euganeo* con manifesta intenzione di offesa — mentre forse all'*Euganeo* quell'ingiusto articolo era sfuggito e una risposta meno aspra avrebbe potuto mettere ogni cosa a posto.

Il sig. Gueltrini direttore e rappresentante dell'*Euganeo* non raccolse l'epiteto gravissimo per un giornalista che colla penna. Invece di mandare dall'avv. Marin a chiedere riparazione dell'offesa preferì la via della risposta sul suo giornale — e lanciò contro l'avvocato Marin parole che potevano benissimo sfuggire alla imputazione di offensiva.

Se l'avv. Marin avesse per tali parole, dopo che l'*Euganeo* non si accorgeva dell'accusa di denigrazione, mandato i suoi padri all'*Euganeo* poteva passare per uno spavaldo. Egli preferì porre il Gueltrini nella assoluta necessità di chiedere una riparazione d'onore e alle parole del Gueltrini replicò con una breve lettera precisa, insolente, e altamente offensiva.

Il signor Gueltrini taque per tre giorni. Dopo questo silenzio che aveva fatto credere alla città finito per sempre il disgustoso incidente che trascinava le due parti nella via delle più banali ingiurie ecco che l'*Euganeo*, perchè il Marin è come l'anno scorso candidato della lista liberale al Consiglio comunale, lo aggridesce... nel giornale con un linguaggio che non potrebbe essere stato più violento.

Conclusione inevitabile: l'avv. Marin doveva credere il signor Gueltrini non disposto a seguire le vie dei gentiluomini, e si dava per conseguenza a seguire una via diversa.

Egli incontra il Gueltrini nell'atrio del Teatro Verdi e gli esibisce uno schiaffo che non gli dà « perchè è gentiluomo. »

La questione aveva finalmente trovato la strada di una soluzione onorevole. Nò; il sig. Gueltrini, che si sente offeso da questo schiaffo, ricorre all'autorità giudiziaria.

Per questo è secondo noi l'ultimo e l'unico errore da parte del signor Gueltrini.

Noi non abbiamo nessuna passione

pei duelli — lo si sa — la più stupida delle soluzioni d'ogni questione; ma in verità non è possibile riconoscere che qualche volta il duello è la sola fine per certe questioni.

Ecco due galantuomini, due gentiluomini, che per l'errore forse involontario d'uno di essi, si accapigliano per i giornali con frasi plateali — ecco un direttore di giornale che si assicura la troppo sicura impunità della polemica — ecco due brave persone in bocca ai maligni.

Al Tribunale l'avv. Marin ed i suoi difensori replicheranno le dosi di ingiurie al Gueltrini; il Gueltrini e i suoi avvocati esaggereranno le offese — il Tribunale diverrà arena di un più disgustoso spettacolo — e le parti ne usciranno tutte e due con un sacco di reciproche querelle... e con un'ammenda da L. 5!

Ebbene; noi ci facciamo oggi superiori nell'interesse della pace pubblica ad ogni ragione e ad ogni interesse di partito — noi facciamo voti sinceri perchè gli amici delle due parti s'intromettano in modo da dare alla questione una soluzione diversa dalla querela.

Noi risparmiamo premeditatamente ogni commento aspro, ogni frase amara, perchè speriamo che si riesca.

Pensi anche il sig. Gueltrini a qual grave giudizio va incontro un direttore di giornale che schiaffeggiato non chiede soddisfazione cavalleresca... e continua le ingiurie coperto dalla impunità della sua posizione.

Ad una soluzione onorifica per ambe le parti dobbiamo riuscire ad ogni costo!

Elezioni Amministrative. — Ieri avvennero le elezioni amministrative pel nostro comune. Eccone il risultato al Consiglio comunale furono eletti:

1. Manfredini Giuseppe (cost. progressista Italia Sav.) voti 813.
2. Cittadella Vigodarzere Alessandro (cost.) 670.
3. Scalfò Tiso (cost. cler.) 661.
4. Andriotti Romanin Alessandro (cost. Sav.) 636.
5. Saggini Angelo (cost. Sav.) 631.
6. Malmignati Antonio (cost. prog. It. Sav.) 629.
7. Morpurgo Emilio (cost. Sav.) 628.
8. Maluta Carlo (cost. It. Sav.) 592.
10. Andreis Andrea (cost.) 485.
11. Alessio Giulio (prog. It. Sav.) 465.
12. Cucchetti G. B. (cost.) 417.

Dopo questi ebbero il maggior numero di voti:

- Zacco Alberto (cost.) 371.
Dondi Orologio Jacopo (cler.) 321.
Manzoni Luigi (cler.) 289.
Gobbo Sebastiano (cler.) 276.
Marin Alessandro (prog. It.) 234.
Pel consiglio provinciale ebbero il maggior numero di voti:
Arrigoni G. B. fu Alvisè (costituzionale Sav.) 339.
Lazzara Francesco (cost. Sav.) 572.
Squarcina Giovanni (prog. It.) 438.
Turazza Enrico (cler.) 280.
Gaudio Luigi fu Luigi (prog. It.) 225.
Tescari (cler.) 288.

Il festival al Giardino Pacchierotti. — Ricordiamo che questa sera avrà luogo un secondo festival nei giardini Pacchierotti a beneficio del monumento a Garibaldi.

La perfetta riuscita del primo e le belle descrizioni che se ne udirono devono spingere questa sera a recarvisi un maggior numero di gente, che avrà senza dubbio ampio campo di divertirsi.

Stassera al Festival l'egregio basso Campello canterà l'aria dell'*Ebreo* — Fu lei che disse: accompagna al piano forte il maestro Alberto Selva.

La squisita gentilezza di essi due signori accresse lo splendore della Festa.

Stassera dunque la parola d'ordine deve essere: tutti da Pacchierotti!

Sciopero nella Fond. della Società Veneta. — Ieri mattina, gli operai della fonderia della Società Veneta (x Ro chatti) si posero in una specie di sciopero.

Pareva la richiesta fosse motivata dal desiderio di regolarizzazione del lavoro domenicale; trattavasi invece di varie modificazioni regolamentari e di un aumento del salario del 25 per cento.

Si radunarono alla Birreria della Rotonda sui bastioni di Codalunga, ove stesero un'istanza alla direzione. Quest'istanza a mezzo di tre operai veniva più tardi presentata al direttore della fonderia.

Quest'istanza era redatta in termini conciliantissimi.

Stamane gli operai andarono al lavoro come di regola. Fu soltanto verso le 9 che, invitata dal direttore, la commissione trattò con questo e l'esito ne fu un immediato accomodamento.

Quanto alle modificazioni regolamentari non vi fu nessuna difficoltà; ma anche pel salario si venne ad un'equa transazione con reciproco soddisfacimento.

Gli operai tennero sempre un contegno moderatissimo; ma furono ben fortunati — amiamo constatarlo — di trovare nel direttore tanta ragionevolezza. Così si evitarono disordini, che avrebbero potuto portare tristi conseguenze a tante famiglie; gli operai mostrarono ben di comprenderlo anche mostrando in ogni modo al direttore la propria riconoscenza.

Per gli studenti caduti per la patria. — Attesa da tanti anni questa dovuta riparazione, inauguravasi stamane alle ore 10 nell'atrio della porta Maggiore della nostra Università la lapide agli studenti caduti per la patria indipendenza in vari fatti d'arme dal 1848 al 1866.

Bellissima la lapide recinta di varie corone, fra cui quella degli Istriani e Trentini.

Numerosissime le rappresentazioni delle Associazioni cittadine con bandiera; quasi tutti i professori; né mancavano, il sindaco, il prefetto, il procuratore del re ecc.

Al suono di patriottici inni fu alle ore 10 levato il velo che ricopriva i nomi dei martiri, ed un subisso d'applausi uscì dalle bocche di quei commossi astanti.

Il signor Angelo Galeno lesse quindi a nome degli astanti e specialmente del Comitato promotore e organizzatore un discorso improntato ai più nobili sensi e ispirato ai più puri ideali umanitari e di patria.

Tutti di tanto in tanto si sentivano costretti ad applaudire le sue nobili frasi e i più nobili concetti. Così della scienza egli fece il cardine del suo discorso; questa scienza è quella che ravviva le più nobili idee, e quindi procreò quelle che sospinsero a sublimi atti i caduti per la patria, e spingeranno gli altri a compierne il programma in quanto per la patria e per la libertà resti ancora ad attuare.

Al Rettore affidava quindi la lapide, e ringraziava eziandio il prof. E. N. Legnazzi per gli aiuti dati alla esecuzione del concetto, ringrazia pure il sindaco alludendo al mirabile accordo fra cittadini e studenti quando assieme prelesero alla patria indipendenza.

Vivamente commosso il Rettore De Leva accettava la custodia della lapide. E rifaceva la storia dei meriti della nostra gioventù, e la incurava a seguire l'esempio dei caduti, poiché se questi tanto cooperarono a quanto si è fatto, avranno i nuovi giovani ad esperire forse nuovi cimenti appena la patria pel compimento e difesa dei suoi ideali lo esigesse.

Il prof. E. N. Legnazzi prese egli pure a parlare, e ricordò con splendidi colori la parte avuta dalla nostra studentesca, assieme ai cittadini, nelle nostre giornate dell'8 febbraio e dell'otto aprile; ne descrisse il coraggio nel cortile come di fronte all'università quando attaccarono inermi l'armata dell'oppressore, per splendere ancora meglio sui campi di Sorio con fucili irruiniti contro un esercito agguerrito che nessuno ancora aveva osato attaccare.

Ricordò commosso suo fratello Antonio che fu pure studente e che tanto si batté per la patria indipendenza e fu poi in tutte le congiure per reclinare il capo esausto quando tanto per la patria aveva operato.

Abilissimo fu nelle citazioni e ispirandosi ai nomi scolpiti nella lapide finì alle nuove generazioni presentando l'esempio della passata, cosicché l'attrale quando, ai nuovi fatti sarà chiamata possano i suoi figli cadere sul campo gloriosi o attendervi ultimi lo squillo della vittoria.

Il notaio dott. Berti leggeva quindi l'atto di consegna della lapide agli studenti e così al suono ripetuto di patriottici inni scioglievasi l'adunanza.

Incancellabili in tutti rimarrà la memoria della patriottica cerimonia, con cui riparavasi finalmente a una ben grave ingiustizia.

A domani i nomi delle associazioni presenti ed altri dettagli.

Sciopero prestinai. — Questa mattina vociferavasi d'uno sciopero per parte degli operai prestinai, che chiederebbero un aumento nelle loro mercedi.

Più tardi ci fu dato sapere, che dovendosi venerdì della corr. settimana tenere seduta della Società stessa, verrà trattata anche la questione della tariffa degli operai fornai.

Intromettendosi qualche persona di cuore, speriamo di vedere risolta in modo soddisfacente la suddetta questione.

Per il cholera. — Sappiamo che il nostro municipio non ha mancato di preoccuparsi del cholera; ognuno può comprenderlo udendo l'odore di acqua cloro-fenicata che esala per tutte le vie.

E' un odore piccante, ma che non fa certo male!

Per la conferenza Fambri. — Ecco il ricavato della conferenza data dall'onor. P. Fambri a beneficio della cassa degli studenti poveri:

Vendita dei biglietti . . . L. 204
Regalate dall'ing. Sfondrini . . . » 100

L. 304

Spese diverse L. 24

Depositata alla Cassa di Risparmio . . . » 280

L. 304

Saggio di ginnastica. — Giovedì (6 luglio) nella Palestra Comunale alle ore 6 30 pom. avrà luogo il saggio di ginnastica e di canto delle scuole comunali.

Imposte dirette. — La Commissione provinciale d'Appello per le Imposte Dirette nella seduta del 27 giugno a. c. ha proferito le seguenti decisioni.

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero:

A. Tessaro e Compagno per stipendi commessi (Padova).

Ricorsi degli Agenti

Accolti in parte:

Agente di Monselice contro Ramina Giacomo per cava pietre.

Respinti:

Agente sup. di Padova contro Borgato Giovanni oste.

Il « Pane » sequestrato. — Siamo proprio in un periodo di completa libertà... trasformista.

Venire l'altrieri sequestrato il giornale *Il pane* e non si permetteva nemmeno che uscisse senza l'articolo che era o sembrava incriminato, poichè i rappresentanti la questura non avevano seco nemmeno l'ordinanza del giudice regolante il sequestro.

Viva la libertà... depretina.

Arresti dalla provincia. — Giunsero da Anguillara 39 contadini arrestati in quel paese siccome promotori di pressioni contro coloro i quali si erano messi al lavoro della mietitura del frumento.

Con questi arresti l'ordine fu ristabilito.

Pacchi postali. — Col 1° luglio p. v. la tassa di spedizione dei pacchi postali deve essere rappresentata da francobolli speciali da applicarsi sui

bollettini di spedizione a cura dei mittenti o degli impiegati di posta.

Con R. decreto del 4 maggio u. s. furono all'uopo istituiti i detti francobolli speciali del prezzo seguente:

Da lire 0,50 (color *geranium*) per pacchi diretti nell'interno del regno, da ritirarsi in Ufficio;

» 0,75 (color *verde pallido*) per pacchi diretti nell'interno del regno, da recapitarsi a domicilio;

» 1,25 (color *giallo cromo chiaro*) per pacchi diretti nella Francia continent., nella Svizzera, nell'Austria-Ungheria;

» 1,75 (color *bruno d'Italia*) per pacchi diretti in Germania, nel Belgio e nella Turchia coi *piroscafi italiani*.

Mediante poi la combinazione delle quattro specie dei francobolli suddetti si può rappresentare la tassa necessaria per la spedizione dei pacchi a qualsiasi altra località estera.

I francobolli suaccennati si vendono presso tutti gli Uffici postali del regno.

Rappresentazione in vista.

— Avremo a giorni una bella novità!

Una gentilissima signora, la Igenny Cheppi, abbandona la vita di famiglia per abbracciare quella dell'arte drammatica, verso cui sente specialissima attrattiva, e in cui, non ne dubitiamo, raccoglierà larga messe di allori.

Essa darà fra noi una recita in cui prenderanno parte alcuni egregi dilettanti e filarmonici cittadini.

Dando questo preavviso, siamo sicuri di fare cosa assai pel pubblico gradita.

Rappresentazione sospesa.

— La rappresentazione che stassera doveva avere luogo al Teatro Garibaldi a cura dell'artista Zoppetti e della Compagnia Aureli fu sospesa, stante la coincidenza della ripetizione del Festival nei giardini Pacchierotti pel monumento a Garibaldi.

Avrà luogo invece domani 1 luglio.

La seconda della Carmen.

— Moltissima gente anche ieri sera a teatro: quella galleria che credevamo condannata ad una eterna diserzione va popolandosi sempre più.

Quello che più ne spiace si è che l'entusiasmo del pubblico *decreascat eundo*, anzichè crescere. Gli è vero che il pubblico si muta quasi sempre; ma la freddezza mantenuta ieri sera quasi dispettosa e progettata non la sappiamo punto comprendere.

Quest'opera fece fanatismo in tutti i teatri, dove fu rappresentata. E tolte alcune reminiscenze di altre opere, la *Carmen* è una cosa stupenda per istrumentazione e per dovizia di contrappunto. Certo che non abbondano le grandi situazioni, certo che non è quella musica clamorosa, forte, robusta, colorita dell'*Aida*; certo che vi ha un abisso fra l'una opera e l'altra. Ma sono pure due generi, due tipi oppostissimi. Il carattere della *Carmen* è da operetta anche se vogliamo; è l'incarnazione di un tipo leggero, ma indovinatissimo. E la Frandin lo riproduce fin nelle ultime linee caratteristiche, lo sviscera appieno.

La Frandin ha suscitato un vero fanatismo a Trieste, donde è venuta ora fra noi: e vi ritorna in settembre. I giornali di Trieste son intonati al senso del più alto lirismo. Eppure pare che ad alcuni non piaccia, perchè non ha una ricchissima voce. E' una scuola di canto nuova, come era una scuola nuova di drammatica quella della Duse.

Fu omessa ieri sera per indisposizione del Tenore la romanza del secondo atto « il fior che avevi a me tu dato ». Al teatro Paganini di Genova, il tenore De Bassini ottenne nel 1881 un entusiastico successo a fianco della Galli Maric: in questa stessa opera E, diciamo il vero, nel quarto atto quale interpretazione più fina ed eletta ci possiamo noi aspettare da De Bassini e dalla Frandin?

La Bordato Lena imposta da Casa Sonzognò alla presidenza del nostro teatro ha destato veri entusiasmi dovunque ha cantato. Con qual squisitezze di finissimo e delicato canto non vi dà l'aria del 3. atto scena IV? E' un soprano legggero, ma quanta grazia nel suo canto?

Certo che il pubblico si indispettisce alla poesia prosaica ed impossibile del libretto, ma che perciò? Guardiamo alla musica.

Il preludio del 3. atto fu applaudito ieri, ma non bissato: il preludio dell'atto quarto non solo non fu bissato, ma nemmeno applaudito.

Sabato si ritorna agli antichi amori, all'*Aida*. Tuttavia speriamo ancora in questa *Carmen*, purchè non sottratti un regresso novello e sconsigliato.

Toccarono applausi energici al baritone ed applausi qua e là al tenore, alla Frandin ed alla Bordato.

L'entusiasmo si destò nel ballo, che fu veramente applauditissimo. Pareva una rivincita ed un bisogno compreso di espansione.

Bollettino settimanale

Martedì 1 op. *Carmen* ballo *Excelsior*
 Giovedì 3 » *Carmen* » »
 Sabato 5 » *Aida* » »
 Domenica 6 » *Carmen* » »

Amne.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 29 Giugno 1884.

Prime pubblicazioni

Berto detto Scarabin Giordano di Luigi, domestico, con Dalan Domenica fu Giovanni, domestica.

Novanta Francesco fu Gaetano, pittore, con Fulmini Lodovica fu Paolo, sarta.

Tutti di Padova.

Minazzato detto Burubù Gaetano di Giovanni, fabbro, in Padova, con Vitadello Antonia di Osvaldo, sarta, di Chiesanuova di Padova.

Michelon Giacinto fu Luigi, fattorino, con Bacelle Maddalena di Vincenzo, lavandaia; entrambi di Bassanello di Padova.

Cestaro Ferdinando di Pietro, pizzicagnolo, in Rovolon, con Vettori Maria fu Sante, casalinga, in Camin di Padova.

Seconde pubblicazioni

Bruniera Pietro di Lorenzo calzolaio, con Montanari Amalia fu Luigi, sarta.

Frega Saverio di Francesco, oste, con Cardin Caterina fu Angelico, casalinga.

Schierati Antonio di Gio. Maria, oste, con Zanovello Anna fu Domenico, domestica.

Picchini detto Cappadoro Arturo fu Luigi, agente viaggiatore, con Garbin Giovanna fu Pietro, civile.

Tutti di Padova.

Sartore Pasquale di Francesco, contadino di Fontaniva, con Nardini Natalina del Pio luogo, domestica di Padova.

Randi dott. Vettore fu Luigi, aggiunto giudiziario in Padova, con Braida Antonia di Carlo, agiata di Udine.

Levi Minzi Lazzaro detto Girolamo di Jacobe, ingegnere in Verona, con Maroni Paulina di Davide possidente, di Mantova.

Dalla Valle Giuseppe fu Matteo, villico, con Purin Enrica fu Giovanni, casalinga, entrambi residenti in Thiene.

Quintavalle Adriano fu Liberale dott. in matematica con Guerra Giulia fu Francesco, possidente entrambi residenti in Milano.

Bollettino dello Stato Civile del 27 giugno

Nascite — Maschi N. 1 — Femmine 2

Morti. — Dalla Rva Teresa di Francesco, di mesi 10. — Meggiolato Emilio di Lorenzo, d'anni 31½. — Pinton Pzato Teresa fu Giacomo, di anni 62½, casalinga, coniugata. — Sordina Domenico di Domenico, di anni 17, fabbro, celibe.
 Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. — Riposo.

LISTINO BORSA

Padova 30 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0/0
 contanti L. 94.50 —
 fine corrente » » 94.80 —
 fine prossimo » » —.— —

Genove . . . » 78.—
 Banco Note . . . » 2.063/4
 Marche . . . » 1.23.—
 Banche Nazionali . . » 2160.—
 Mobiliare Italiano . . » 803.50.—
 Costruzioni Venete . . » 383.—
 Banche Venete . . . » 190.—
 Colofificio veneziano » 223.—
 Tramvia Padovano » 360.—

Diario Storico Italiano

30 GIUGNO

Bertola de' Giorgi Aurelio muore in questo giorno nel 1793, fu letterato e storico distinto. Pesto da' suoi parenti nel convento degli Olivetani in Rimini, la vita del chiostro gli venne tosto insopportabile, e fuggitosene, migrò in Ungheria dove si fece soldato; mestiere, che se dapprincipio gli parve facile, poi conobbe irto di spine, in cui gli fu giocoforza continuare. Fattosi però amare e stimare dai grandi personaggi, questi lo persuasero di riprendere la vita claustrale ed egli entrò col grado onorevole di lettore in Monteoliveto Maggiore di Siena, ove pubblicò la sua prima opera, *Notti clementine*. Di là chiamato alla cattedra di geografia e storia in Napoli all'accademia di Marina, passò poi a dettare storia nello studio di Padova e ovunque s'acquistò fama d'erudito, facondo, e d'eccellente maestro.

Da questa città passò a viaggiare l'Austria, l'Ungheria, l'Elvezia e tutta l'Italia e da Milano e Firenze recossi a Rimini, ove, essendo da lungo tempo ammalato, cessò di vivere nell'età d'anni 45.

Lasciò molte opere d'erudizione, di storia e di poesia.

Un po' di tutto

A Garibaldi ed a Bixio. —

Ieri a Maddaloni (provincia di Caserta) vennero inaugurate, con molta solennità, due lapidi a Garibaldi ed a Bixio.

Erano presenti alla cerimonia parecchi deputati.

Parlò, applauditissimo, l'onorevole Nicotera, ricordando le eroiche giornate del 1 e 2 ottobre 1860.

Morto in un sacco. — Una strana e dolorosa sciagura di cui forse non si ha esempio.

A Fenegro, paesello presso Appiano, un giovane contadino stava sopra un gelso provvedendo la foglia per i bachi.

Aveva appeso un lungo sacco ad un grosso ramo, all'imboccatura del sacco era un cerchio di legno.

Quando il sacco fu pieno per tre quarti il giovane si mosse per comprimere con le mani la foglia — disgraziatamente precipitò a capo fitto entro il sacco in modo da non poterne più uscire. Fu trovato morto alcune ore dopo.

Orribile delitto a Parigi. —

Fu trovato nella Senna un cadavere tagliato in due pezzi, ch'erano stati scoperti da un cane. Si riconobbe in quel corpo mutilato un certo Lebon, pollaiuolo. Le ricerche della polizia riuscirono a stabilire che l'assassino era stato certo Mierre che aveva adescato la vittima con turpi offerte e dopo averlo ucciso ne aveva spogliato la casa. Il Mierre fu arrestato a Londra.

Una sventura a Cusago. —

Due giovinche, per motivi che non si sappiano, si presero a cornate. Il loro proprietario, il contadino Gaetano Grassi, che ha 72 anni suonati, accorse armato di un grosso bastone per farle desistere dalla lotta.

Disgraziatamente al vecchio paesano avvenne ciò che suole accadere al terzo fra i due litiganti: preso fra le cornate poderose delle due bestie furibonde, s'ebbe spezzato il femore destro e fu ferito gravemente al ventre. Fu trasportato all'Ospedale in uno stato quasi disperato.

Un mezzo miracolo. — Al Corriere da Berlino, 28:

Il giorno 20, nella cava di carbone

presso Schwintchowitz, cadde una frana, seppellendo 42 minatori. Si credeva fossero morti. E invece ieri furono ritirati tutti sani e salvi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Canoa, 28. — È giunta la *Cariddi*. A bordo tutti bene.

Roma, 29. — La regina e il principino partono stasera per Monza.

Madrid, 29. — La Banca di Spagna fissa lo sconto a partire dal 1 luglio al 4½ p. 0/0.

Berlino, 29. — La *Norddeutsche* dice che in occasione dei viaggi che l'imperatore farà nell'estate non si presero precauzioni al di fuori delle solite. Forse si ordinerà alle ferrovie di esercitare una maggior sorveglianza sui colli che potrebbero contenere materie esplodenti.

Nisch, 29. — La Scupcina venne chiusa. Il discorso del trono enumerò le leggi votate. Si felicitò della saggezza, dell'operosità della Scupcina. Ringraziò il Sultano per la decisione sulle ferrovie. — Accennando alle decisioni della Scupcina in occasione del conflitto colla Bulgaria, dichiarò che egli e il Governo faranno tutti gli sforzi per difendere l'onore della Serbia e mantenere la pace (applausi).

Gli inglesi in Egitto

Londra, 29. — La Conferenza ha nominato Granville presidente, sopra proposta del decano del corpo diplomatico Musuras pascià. — Furono nominati segretari un funzionario del Foreign Office e il primo segretario dell'ambasciata di Francia. — I commissari tecnici delle potenze e i due commissari egiziani si riuniranno martedì sotto la presidenza del Cancelliere dello Scacchiere secondo plenipotenziario inglese. Non è fissato ancora il giorno della seconda seduta.

Londra, 29. — Nella seduta della conferenza, ieri non fu presentato il rapporto finanziario, perchè la stampa non ne è terminata. Granville riconvoccherà la conferenza quando tutti i documenti saranno pronti. La conferenza decise di mantenere l'assoluto segreto sui propri lavori.

Alla conferenza di ieri, assistevano oltre i plenipotenziari questi commissari. — Per l'Inghilterra Baring, per la Francia Blignières, per l'Austria Vers chera, e per la Germania Derenthal. Il commissario italiano, Baravelli, è atteso innedi. — I commissari egiziani saranno Blum-pascià e Tigra-ne pascià.

Londra, 29. L'*Observer* riassume le proposte finanziarie inglesi che si presenteranno alla conferenza. L'interesse del debito unificato ridurrassi al 3½ per cento; e l'interesse privilegiato si ridurrà al 4½. L'interesse della Daira non ridurrassi purchè le rendite assegnate al servizio del debito pubblico sieno sufficienti, altrimenti si ridurrà del 1/2 per cento. L'interesse del prestito demaniale ha nessuna riduzione. Si sospenderanno le funzioni di cassa per l'ammortamento del debito unificato privilegiato. L'interesse delle obbligazioni di Suez possedute dal governo inglese si ridurrà del 1/2 o 3/4 per cento. Il governo inglese farà o garantirà un prestito di 8 milioni per pagare l'indennità di altre spese. Il prestito avrà la priorità sugli altri. Le imposte nell'Egitto si ridurranno di 4 milioni di sterline.

IN MACCHINA

Marsiglia, 29. (ore 6 pom.) — Due decesi di cholera soltanto da ieri alle 6 pom. Nessun caso di cholera è in cura all'ospedale. La mortalità attuale di Marsiglia non supera la media ordinaria.

Lisbona, 29. — Nelle elezioni dei deputati il governo riporta una grande maggioranza; esso guadagna 35 seggi. La tranquillità è generale.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

La moglie, il figlio e la nuora del compianto

Avv. Faccioli nob. Enrico ringraziano commossi tutti quei pie-tosi che vollero rendere l'estremo tributo al loro caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora e che si prestarono in qualsiasi guisa nella luttuosa circostanza.

Chiedono perdono a coloro cui per involontaria dimenticanza non fosse pervenuto il fatale annuncio.

IL DEMONE !!

Giocatori non v'ingannate! 3 grandi vincite sono riservate pel mese di Luglio. 2 *Ambi secchi* ed un *Terno* certissimo. Avrete ancora (abbuonandovi per un mese) 2 numeri a posto. Sabato intanto avrete una prima prova della mia abilità. Costa per una volta L. 8, per tutto il mese L. 20. Dirigere lettere raccomandate al Direttore del giornale *Il Demone* Via De Coronari 73, p. ultimo, Roma.

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla *Via del Sale, N. 8*, presso lo Stabilimento Petrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

10 LIRE

PER TITO di G. BICORDI in MILANO SPEDISCE:

10 Lire di Musica (valore effettivo) corrispondenti a lordi Fr. 20 marcati, od a natti Fr. 10 marcati, a scelta nel *Gran Catalogo Ricordi*, contenente 50,000 opere.

26 numeri della *Gazzetta Musicale* (Un fascicolo di otto pagine illustrato ogni domenica). — Abbonamento dal 1.º Luglio al 31 Dicembre 1884.

2 Libretti d'Opera o due Fotografie a scelta, oltre i primi per la soluzione delle *Sciarade e Rebus*.

Più i benefici di un quarto premio straordinario ed il *Calendario Musicale di G. Paloschi* per 1884.

Abbonamento trimestrale in proporzione

Si spedisce gratis un numero di saggio e programma dalla *GAZZETTA MUSICALE* a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita munito d'indirizzo alla

Dir. della *Gazzetta Musicale* in Milano.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso le filiali di Milano, Firenze, Roma, Napoli, Londra. 3300

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate sud di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** in Padova Via dell'Università N. 6

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. V. accenzo. — idem Dal Cerna Parrucchiere, Vecchia Galleria. — Venezia Enporio specialità Ponte del Baretteri. — Vicenza Francesco Fagnan Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso

Andrea Molinaris, Parrucchiere. — Rovigo al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schiavari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dula Beratta, droghiera al Padroscini. 3186



Autorizzata con decreto 29 marzo 1884

In tutto tre milioni di biglietti, divisi in tre serie.

Premi per UN MILIONE di Lire

- 1 Premio in oro massiccio L. 300.000
- 1 Premio » » » 100.000
- 3 Premi ognuno » » 50.000
- 3 Premi ognuno del valore di 20.000

3 Premi da L. 10.000 ognuno — 6 Premi da L. 5.000 ognuno — 9 Premi da L. 3.000 ognuno — 15 da L. 2.000 — 30 da L. 1.000 — 75 da L. 500, ecc., ed altri premi del complessivo valore d'oltre Lire 205.500.

In tutto 6002 Premi ufficiali DEL VALORE TOTALE di Lire UN MILIONE

Prossimamente verrà annunciata l'estrazione.

Ogni biglietto UNA Lira

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione, Piazza San Carlo, 1** (angolo via Roma) **Torino** (aggiungere Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti.)

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, babaccari, ecc., del Regno. In Padova presso **Ettore Leoni, A. Basovi, Carlo Vason.** 3293

GRANDE SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con dorature, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per potere servire a doppio uso, puntata in flche di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e fiocchi cinghia.

Il tutto coperto in Catlina, tessuto di finissima qualità e colori variati spicanti, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapé, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da potere senza eccezione essere posta nei più sontuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volendola franca di trasporto e di imballaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere lire 550.

L'imballaggio è fatto con tela Juta fortissima, e dall'imballaggio di una ottomana vi è l'occorrenza per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N. 61, casa propria, Milano — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per complemento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono servire per capezzale. 3237.

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — VICENZA: farmacia Bellino Valeri. — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.

Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.

È solamente garantito il vero SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore



rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca DEPOSITATA. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5. Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Alti.

3117

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XIX



IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
Giornale politico-quotidiano in gran formato
Esce in Milano nelle ore pomeridiane



IL SECOLO per mantenere il primo posto, dove l'ha collocato il favore ognor crescente del pubblico, ha stabilito un servizio straordinario per l'Esposizione Italiana di Torino. Torino è divenuto uno dei centri principali della vita italiana per parecchi mesi: — e in Torino venne stabilito un Ufficio filiale del SECOLO. Vi risiedono redattori e artisti adetti al giornale, che illustrano l'esposizione e gli eventi che vi si connettono con disegni e articoli. IL SECOLO — conservando sempre il suo carattere di giornale universale per l'abbondanza e freschezza delle notizie e per la varietà delle rubriche — diventò per l'Esposizione un giornale locale di Torino; e colla potenza della sua diffusione contribuisce efficacemente a far conoscere ovunque le rivelazioni del genio, dell'arte e dell'industria italiana. IL SECOLO pubblica una relazione giornaliera illustrata dell'Esposizione di Torino. In tal modo — senza lasciar mancare le notizie importanti d'ogni parte del mondo — i suoi copiosi telegrammi da nessun giornale superati — IL SECOLO dà la più completa, più pittoresca e più interessante relazione di quella grande mostra alla quale prende parte tutta l'Italia del lavoro.

Col 1.° luglio 1884 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBOONAMENTO:

	Anno L. 18	Semestre L. 9	Trimestre L. 4 50
Milano a domicilio	» 24	» 12	» 6
Franco di porto in tutto il Regno	» 28	» 14	» 7
Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 40	» 20	» 10
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 60	» 30	» 15
America del Sud, Asia, Africa	» 80	» 40	» 20
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 80	» 40	» 20

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

- L'ABBOONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A CINQUE PREMI, e cioè:
- 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° luglio 1884 a tutto giugno 1885, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittoresco, 16 pagine in 4. edizione comune.
 - 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° luglio 1884 a tutto giugno 1885, del giornale settimanale Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
 - 3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° luglio 1884 a tutto giugno 1885, della splendida pubblicazione: Supplemento mensile illustrato del Secolo.
 - 4.° Al romanzo illustrato di Eugenio Sue: Plik e Plok, un volume in-4, di pagine 64, con 42 incisioni.
 - 5.° Al Bollettino bibliografico trimestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblica per dispense d'otto pagine in-4, edizione di gran lusso.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1.50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBOONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè:

- 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° luglio a tutto dicembre 1884, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittoresco.
- 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° luglio a tutto dicembre 1884, della splendida pubblicazione: Supplemento mensile illustrato del Secolo.
- 3.° Al romanzo illustrato di Eugenio Sue: Plik e Plok, un volume in-4, di pagine 64, con 42 incisioni.
- 4.° Al Bollettino bibliografico trimestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBOONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè:

- 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittoresco.
- 2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: Supplemento mensile illustrato del Secolo.
- 3.° Al Bollettino bibliografico trimestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO:

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno IL TEATRO ILLUSTRATO giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. 75 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 3. — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

LINEA REGOLARE POSTALE
fra l'ITALIA il PORTOGALLO ed il BRASILE
TOCCANDO
Lisbona, Bahia, Rio-de-Janeiro e Santos
con scali facoltativi di Marsiglia, Cadice, Bernabuco e Vittoria

Servizio riunito mensile fatto dalle
Società l'Alleanza di Trasporti Marittimi
RAGGIO e C. SOCIETÀ
B. PIAGGIO e figlio

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL PIROSCAFO

L'ITALIA

della Società **B. PIAGGIO e figlio** inaugurerà il Servizio
colla partenza del 22 LUGLIO prossimo

Per imbarco merci e passeggeri dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo
N. 8, Genova.

Per i Medici e per il Pubblico
PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA
UNICA VERA FONTE PEJO

Impresa BELLOCARI LUIGI di Verona

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino dichiara che l'acqua ferruginosa della rinomata Fonte di Pejo, è la sola Vera ed Unica di questo Comune, essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona.

Quest'acqua ferruginosa a detta dei Signori Medici più distinti per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gas acido carbonico che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa unica per la cura a domicilio; l'acqua denominata Antica Fonte, non esiste in questo Comune.



Chi desidera fare un'ottima cura deve osservare che ogni bottiglia porti l'Etichetta con impresso il timbro esclusivo del Comune di Pejo e Impresa Luigi Bellocari, Verona.

La Rappresentanza Comunale
Moreschini Giuseppe, Capo Comune (Sindaco) — Casanova Luigi, Benvenuti Giannaria, Casanova Giovanni (consiglieri) — Benvenuti Pietro, Gregori Francesco, Marini Matteo, Comino Salvatore, Vincenzi Giuseppe (Rappresentanti).

Deposito generale presso l'impresa L. Bellocari di Verona. Vendita al minuto presso tutti i signori farmacisti di Città e Provincia. 3274

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

Antica Fonte PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con im-

che pressovi Antica Fonte Pejo-Borghetti. Il direttore C. BORGHETTI. In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornello, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni
È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del Trattato
COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di letture istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sensuali; offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza contro vaglia postale di Lire cinque.

Dirigete le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale di P. Venezia 23, vicino alla Stazione Centrale, Milano. 3237